

viaggio nell'architettura italiana del 3° millennio

Michele Costanzo



monovolume

monovolume architetture+design, studio fondato da Patrik Pedó e Jury Anton Pobitzer, nel 2003, dal 2006 con sede a Bolzano. Dopo aver frequentato entrambi la Facoltà d'Architettura dell'Università di Innsbruck, entrati in amicizia, hanno partecipato a numerosi concorsi nazionali ottenendo positivi risultati. Tale successo ha posto le basi per il successivo esordio nell'attività professionale. Lo studio si occupa di progettazione architettonica, urbanistica, di design e arredamento d'interni. Impegnato nella continua innovazione del proprio linguaggio, mette sistematicamente in discussione concetti e abitudini tradizionali per cercare un diverso punto di osservazione al fine di creare delle soluzioni innovative. Lo studio, inoltre, pone in primo piano l'uomo con le sue esigenze, i suoi desideri. La linea di ricerca che il team propone è quella di un'architettura sensibile, audace che reagisce all'ambiente, cercando di trarre vantaggio dalle sue caratteristiche. Tale indirizzo è portato avanti in modo costante, in ogni progetto. Lo studio ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui: nel 2010, il Premio NEWITALIANBLOOD primo classificato; nel 2011, è finalista per il Premio Fondazione Renzo Piano; nel 2013, riceve il Premio Giovane Talento dell'Architettura Italiana dal CNAPPC menzione d'onore; nel 2017, è incluso nella selezione premio Architetto Italiano dell'anno dal CNAPPC.

Evonik Industries a Merano (2009), è il principale fornitore dello stabilimento MEMC Electronic Materials Inc. di Merano che produce polisilicio ultrapuro, un componente basilare per la fabbricazione dei pannelli fotovoltaici. Evonik Industries ha costruito l'edificio sul suo sito produttivo per soddisfare le crescenti richieste della clientela. Lo studio ha curato il progetto da un punto di vista estetico e funzionale, rimanendo in costante collaborazione con il team di pianificazione di Evonik. La circolazione interna all'edificio è priva di barriere architettoniche, compreso il piano interrato. È un progetto che vuole essere semplice, tenendo conto, nello stesso tempo, di tutti gli aspetti della pianificazione, come pure delle esigenze dell'architettura industriale contemporanea, arricchita da un'accurata scelta di materiali, sia della costruzione, che del rivestimento. *Centrale idroelettrica Winnebach* a Villetta, Bolzano (2009). La costruzione si trova sul rio Vena vicino all'abitato, a un'altezza di circa 800 metri. Il corpo centrale è in parte incassato nel pendio, essendo limitato lo spazio disponibile per la costruzione. Il volume si presenta come una roccia stilizzata. L'organismo si sviluppa su due livelli. Nel piano interrato trovano posto i gruppi macchina, una sala cavi posta nel retro, una vasca di controllo



Evonik Industries, Merano, 2009,
courtesy monovolume

per la condotta forzata e un magazzino. Nel piano terra sono situate la sala media tensione, la sala comandi della centrale, oltre a due vani per i trasformatori accessibili dall'esterno dell'edificio. *Centrale idroelettrica Punibach* a Malles, Bolzano (2010). L'intervento si presenta come uno sperone affondato nel terreno che crea una 'frattura' nel dolce paesaggio collinare. In effetti, la grezza struttura cementizia dell'edificio, per un verso, s'integra nel morbido paesaggio e, per l'altro, lo interrompe rivelando nel suo interno le macchine che servono a trasformare l'evento naturale in energia utile. L'aspetto di notte radicalmente cambia: mentre il paesaggio scompare nel buio, la centrale elettrica s'illumina attraverso la facciata lamellare e appare come un punto di riferimento per i passanti lungo la strada. Nel 2014, il progetto è presente nella mostra a cura di Cino Zucchi "Innesti/Grafting" Padiglione Italia 14° Biennale di Architettura di Venezia.

1. 2. *Centrale idroelettrica Winnebach*, Villetta, Bolzano, 2009, foto Marion Gelmini e Simon Constantini, courtesy monovolume

3. 4. *Centrale idroelettrica Punibach*, Malles, Bolzano, 2010, foto René Riller, courtesy monovolume

